

Repertorio n.

Raccolta n.

Atto costitutivo di fondazione

di partecipazione

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno **duemilaventuno**, il giorno _____ del mese di _____ in
Palmas Arborea, presso la sala riunioni dell'Unione di Comuni dei
Fenici in Loca. Gutturu Olias snc.

___ **Dic 2021**

Avanti a me Dottor _____, notaio in _____, iscritto nel
Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di _____, **assistito dai**

testimoni:

- Cognome e nome, nato in _____ il giorno _____, residente
in _____, via _____ nr. :__;

- Cognome e nome, nato in _____ il giorno _____, residente
in _____, via _____ nr. :__;

sono presenti i signori:

1) - _____, nato in _____ il giorno _____, domiciliata ai fini
del presente atto presso la casa comunale, che interviene al presente
atto non in proprio, ma nella sua qualità di **Sindaco** ed in
rappresentanza del **Comune di** _____, con sede in _____,
Via _____ n. _____, codice fiscale _____, autorizzato al
compimento del presente atto in virtù dei poteri a lei conferiti ed in
esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale numero _____
assunta in data _____;

n) - _____, nato in _____ il giorno _____, domiciliata ai fini

del presente atto presso la casa comunale, che interviene al presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di **Sindaco** ed in rappresentanza del **Comune di** _____, con sede in _____, Via _____ n. _____, codice fiscale _____, autorizzato al compimento del presente atto in virtù dei poteri a lei conferiti ed in esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale numero _____ assunta in data _____;

??) - _____, nato in _____ il giorno _____, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede dell'associazione che rappresenta, che interviene nel presente atto in qualità di Presidente dell' "**Associazione** _____" con sede in _____, via _____ n. _____, codice fiscale _____, autorizzato al compimento del presente atto ai sensi del vigente statuto dell'Associazione, nonché in virtù dei poteri a lui conferiti ed in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. _____, assunta in data _____.

??) - _____, nato in _____ il giorno _____, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede dell'impresa che rappresenta

Dette deliberazioni dei Consigli Comunali, delle Giunte Comunali e detti Decreti Sindacali, in copie conformi agli originali e dell' "**Associazione** _____", in originale, si allegano al presente atto sotto le lettere da "**A.1**" ad "**A. ???**".

Detti comparenti, della cui identità io notaio sono certo

premettono che:

- il D lgs 228/2001 (orientamento e modernizzazione del settore agricolo),
- a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57 attribuisce alle Regioni il compito di individuare i Distretti Rurali al fine di valorizzare, sostenere e promuovere lo sviluppo dei sistemi produttivi locali e la valorizzazione delle risorse endogene;
- la L.R. 7 Agosto 2014, n 16 con la quale si dettano le "Norme in Materia di agricoltura e sviluppo rurale: agro biodiversità, marchio collettivo, distretti" la quale, nel riconoscere nuovi strumenti per la governance nei territori a vocazione rurale, definisce distretti rurali i sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n 317, caratterizzati da un'identità storica e territoriale derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali,
- nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali;
- al Capo III della predetta Legge della Regione Autonoma della Sardegna n. 16/2014 vengono indicate le "Istituzione, individuazione e disciplina dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità, dei bio distretti e dei distretti della pesca e dell'acquacoltura di qualità, ed in particolare gli articoli 28, 32 e 33;
- la D.G.R. n 26/45 del 30/05/2017 approva le Direttive di Attuazione di cui all'articolo 14 della LR 16/2014;
- la D.G.R. 11/8 del 11/03/2020 ridefinisce le Direttive di attuazione delle disposizioni di cui al Capo III della Legge Regionale 7 Agosto 2014;

- con tali disposizioni la Regione Sardegna ha inteso promuovere, sostenere e favorire le iniziative e i programmi di sviluppo su base territoriale nei settori dell'agricoltura e della valorizzazione delle risorse endogene;
- la Regione Sardegna include i distretti rurali nei suoi programmi di intervento al fine di sostenere lo sviluppo economico del settore agricolo, di promuovere la tutela degli agrosistemi, di favorire un utilizzo sostenibile di tali risorse e di garantire la valorizzazione dei prodotti tipici, la tutela delle tradizioni gastronomiche e dei saperi delle diverse comunità del territorio regionale;
- il modello di Distretto Rurale si identifica quale strumento operativo ed ampiamente sperimentato nei diversi contesti europei per il raggiungimento degli obiettivi comuni che attengono allo sviluppo delle aree rurali mediante l'attivazione e consolidamento del processo partecipativo e il coinvolgimento attivo delle diverse componenti dell'economia e delle comunità locali;
- il requisito fondamentale previsto dalle norme per giungere al riconoscimento del Distretto Rurale promotore con il compito di attivare e gestire il predetto processo partecipativo, l'animazione territoriale e le diverse attività incluso la presentazione dell'istanza di riconoscimento del costituendo Distretto Rurale alla Regione Sardegna e presso ogni altro ente e/o organismo sovraordinato;
- l'istituzione del Distretto Rurale rappresenta una opportunità significativa per sostenere e rafforzare le politiche di valorizzazione e promozione delle risorse endogene e di cooperazione territoriale fra gli

attori dello sviluppo del territorio anche in relazione alle future competizioni che le nostre comunità dovranno affrontare per accedere alle diverse opportunità e sovvenzioni proposte da organi sovraordinati quali: Unione Europea, Ministeri e Regione Sardegna;

- I Comuni ed ulteriori partner di progetto che per vari motivi non partecipano come fondatori alla costituzione della Fondazione potranno aderire successivamente previa richiesta da presentare al consiglio di amministrazione che dovrà deliberare al riguardo sulla base degli indirizzi impartiti dall'assemblea dei soci fondatori. Tanto premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto i **Comuni di _____, _____** le ditte _____
l'Associazione _____ come sopra rappresentati

convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

Ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile è costituita la denominata Fondazione **“Distretto Rurale Giudicato di Arborea”** – (d’ora in avanti Fondazione).

- La Fondazione ha personalità giuridica e risponde ai principi e allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell’ambito del più vasto genere di fondazioni disciplinato dal Codice Civile e dalle leggi collegate.
- La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire, neanche indirettamente, utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, partecipanti, sostenitori, dipendenti e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali,

anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto partecipativo.

- La Fondazione avrà **durata illimitata**.
- Le finalità della Fondazione si esplicano nell'ambito della Regione Sardegna.

Articolo 2

- La sede legale della Fondazione è stabilita a _____
- Eventuali variazioni di sede nell'ambito dello stesso Comune potranno essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione senza particolari formalità, salvo la tempestiva comunicazione al Fondatore e agli Organismi competenti. Il trasferimento in un altro Comune richiede la modifica dello statuto, quindi atto pubblico redatto dal notaio.
- La Fondazione potrà istituire sedi secondarie, delegazioni, uffici e centri in tutto il territorio nazionale ed estero con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, onde svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità istituzionali, attività di promozione, nonché di sviluppo e incremento della rete di relazioni di sviluppo alla Fondazione.

Articolo 3

La Fondazione persegue le seguenti finalità:

- La Fondazione non ha scopi di lucro, è apolitica e aconfessionale. Essa ha carattere volontario e democratico ed è espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. La Fondazione esercita in via

esclusiva attività di interesse generale per il perseguimento senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

- La Fondazione promuove e sostiene la crescita sociale, economica e culturale delle comunità rurali di riferimento, anche in collaborazione con le aree urbane, mediante il coinvolgimento dei diversi comparti produttivi, delle imprese, degli organismi di rappresentanza sindacale e della comunità educante, attraverso programmi ed azioni di sviluppo sostenibile finalizzate al potenziamento e consolidamento del sistema agro economico territoriale in coerenza con le vocazioni e le tradizioni consolidate dal territorio del Distretto.

- La Fondazione opera nel contesto del territorio della Regione Sardegna ed in particolare nelle aree comprese nel territorio del **Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”**.

- La Fondazione ha come scopo principale quello di progettare e sviluppare un sistema produttivo locale (c.d. “Distretto Rurale”), caratterizzato dall’identità storica e territoriale dei territori coinvolti, derivante dall’integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, in linea con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali ed in coerenza con quanto previsto dalla ex L.R. nr 16 del 7 Agosto 2014 , delle direttive di attuazione emanate dalla Regione Autonoma della Sardegna e del Decreto Legislativo n. 228 del 18 Maggio 2001 ai fini dell’inserimento nel Registro Nazionale dei Distretti del Cibo istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, delle norme

Europee in materia e di tutte le successive modifiche e integrazioni ed in particolare intende:

1. Perseguire e agevolare la crescita economica, sociale e culturale delle comunità coinvolte, mediante la valorizzazione in generale delle risorse locali ed in particolare delle aree rurali;
2. Attuare una politica distrettuale di diversificazione produttiva, di integrazione economica, sociale e di coesione nel rispetto della conservazione e riproduzione degli equilibri naturali ed in grado di promuovere una qualità totale territoriale, con una adeguata vivibilità per i residenti, promuovendosi a polo d'attrazione per altre imprese ed individui;
3. Promuovere la collaborazione fra il Comuni del Distretto e gli altri soggetti pubblici, le imprese e le associazioni con l'obiettivo di favorire la crescita culturale, sociale ed economica avendo come riferimento la programmazione generale e settoriale della Regione Autonoma della Sardegna, le normative e programmazioni Nazionali e Comunitarie;
4. Promuovere l'agricoltura sociale e le relative fattorie sociali come forma di sostegno dei soggetti fragili e con bisogni speciali, per favorire l'inclusione sociale, la crescita, il reinserimento, l'integrazione e il loro protagonismo nella vita delle Comunità locali, nonché di contrasto di ogni forma di povertà e di emarginazione anche attraverso la collaborazione con imprese sociali e organismi del terzo settore;

5. Promuovere e stimolare la collaborazione fra le gli organismi associati, le aziende e il complesso degli aderenti , attraverso un sistema/rete agro-sociale (fattorie sociali, centri di accoglienza e luoghi-laboratorio solidali) quale nuova opportunità diffusa nel territorio in termini di “offerte inclusive e solidali” alla realtà del bisogno delle comunità locali e riferimento base per il complesso di iniziative strategiche finalizzate a promuovere azioni di accoglienza, inclusione e integrazione sociale dei soggetti a rischio di esclusione (principalmente persone in stato di fragilità e povertà, detenuti, ex detenuti, persone con misure alternative alla detenzione, persone con disabilità di tipo fisico, mentale, psichico e intellettuale e svantaggiate in genere, oltretutto immigrati, profughi e richiedenti asilo) nonché opportunità inclusive e azioni di inserimento e reinserimento sociale e lavorativo delle persone in stato di svantaggio e a rischio di esclusione sociale.

6. Assumere responsabilità e funzioni previste dalla normativa vigente e dalle programmazioni degli organi sovraordinati regionali, nazionali e comunitari per la programmazione e gestione di interventi inerenti alle politiche di distretto;

7. Ideare, redigere, implementare, monitorare e aggiornare il Piano di Distretto attraverso le metodologie della progettazione partecipata, il coinvolgimento sistematico dei portatori di interesse in coerenza con le normative vigenti e in sintonia con le dinamiche sociali ed economiche del territorio del Distretto;

8. Svolgere azioni di sindacato e di rappresentanza unitaria del territorio di riferimento del Distretto anche mediante il ricorso a strumenti di programmazione negoziata, con la finalità reperire le risorse finanziarie necessarie mediante la candidatura, presso la Regione Autonoma della Sardegna e presso i diversi organismi nazionali e internazionali, di programmi e progetti definiti con il coinvolgimento attivo di tutte le locali componenti pubbliche/private ed in coerenza con le vocazioni del territorio e il Piano di Distretto;
9. Svolgere azioni sinergiche con il partenariato pubblico e privato finalizzate a sostenere lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione delle risorse endogene del territorio, in particolare delle produzioni, BIO, DECO, DOC, DOP, IGP, etc. attraverso la creazione di filiere, di reti stabili di cooperazione e di interventi di formazione, marketing e comunicazione congiunte;
10. Promuovere e gestire interventi finalizzati a valorizzare le produzioni, i servizi e le aziende del territorio che operano nei comparti dell'agricoltura, delle produzioni agroalimentari, dell'artigianato, della pesca e del turismo;
11. Promuovere e gestire interventi finalizzati ad accrescere le competenze e la competitività del sistema sociale, culturale e imprenditoriale del territorio attraverso l'ideazione e implementazione di attività di informazione, formazione e di aggiornamento delle realtà pubbliche e private che operano nell'ambito del territorio di riferimento del Distretto Rurale;

12. Ideare, progettare e implementare, anche in raccordo con le Agenzie Regionali preposte, le Università, le Scuole i Centri di Ricerca Nazionali e Internazionali progetti di sperimentazione e ricerca finalizzati ad accrescere l'attrattività, la produttività e la redditività delle produzioni e delle aziende del territorio;

13. Promuovere e gestire, nell'area di riferimento del Distretto, progetti di crescita professionale e culturale, con particolare riferimento alle giovani generazioni e alle donne, finalizzati a sostenere il ricambio generazionale, l'efficienza del sistema produttivo, l'incremento dell'occupazione e l'incontro tra domanda e offerta nell'ambito della ricerca delle risorse umane in una logica complessiva di sviluppo del territorio;

14. Promuovere, progettare e gestire attività di ricerca, indagini conoscitive, interventi di supporto, di marketing e comunicazione territoriale, curare e sostenere progetti editoriali, educativi e di divulgazione del territorio, delle produzioni e delle imprese anche attraverso la creazione e l'impiego dei sistemi multimediali, della realtà virtuale, del web e dei social media;

15. Ideare, organizzare e partecipare, con il coinvolgimento attivo delle imprese, delle istituzioni e degli organismi preposti, eventi, workshop, conferenze, fiere, mostre ed esposizioni finalizzate a promuovere il territorio del Distretto nel suo complesso;

16. Sostenere l'implementazione e partecipare ad ogni forma di partenariato e di rete nel contesto locale, regionale, nazionale e

internazionale finalizzato a promuovere il territorio, le risorse endogene e il sistema impresa;

17. Definire, promuovere e partecipare ad accordi, protocolli di cooperazione di inter distretto con organismi regionali, nazionali e internazionali che perseguono le stesse finalità del Distretto Rurale con l'obiettivo di condividere idee, progetti, best practice e di formulare progetti ed iniziative congiunte da proporre nei contesti di bandi e opportunità di finanziamento da parte di organismi sovraordinati;

18. Predisporre e sostenere programmi e progetti, in particolare nell'ambito delle politiche dell'educazione e sicurezza alimentare, dell'economia circolare, del benessere animale, della tutela e valorizzazione del territorio e del suo ambiente e paesaggio, con la finalità di formulare autocandidature e/o partecipare a bandi regionali, nazionali, comunitari e internazionali;

19. Favorire lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio attraverso il coordinamento dell'offerta di servizi e di iniziative esistenti, finalizzati alla promozione dei benefici individuali, collettivi, sociali ed economici derivanti dalla valorizzazione delle risorse locali e dei prodotti tipici e tradizionali;

20. Promuovere forme di vendita diretta a Km utile e di commercio eco-etico-solidale ed equo solidale orientati alla garanzia di un reddito equo e salvaguardia dei diritti, in particolare della salute, dei produttori/produutrici, alla rinnovabilità delle materie prime

impiegate, alla promozione dei sistemi di auto-organizzazione per i produttori/produttrici;

21. Promuovere e valorizzare il patrimonio di interesse artistico, storico, archeologico e paesaggistico del territorio rurale favorendo la diffusione della cultura della condivisione e del senso di appartenenza alla comunità rurale in particolare fra i bambini e i giovani del territorio del Distretto;

22. Organizzare e gestire attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale anche in collaborazione con enti del Terzo Settore finalizzati a diffondere la cultura della ruralità, della civiltà contadina, pastorale e lagunare.

Articolo 4

La Fondazione, nei limiti connessi al perseguimento dei propri scopi e nel rispetto del principio di economicità della gestione, può svolgere tutte le attività idonee al loro perseguimento, come definite all'articolo 4 (quattro) dello Statuto.

Articolo 5

La fondazione opererà nell'osservanza delle norme contenute nello statuto che viene allegato a quest'atto, come sua parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "B", sottoscritto come per legge e che deve intendersi come qui integralmente riportato in particolare con riferimento alle norme sull'ordinamento e l'amministrazione.

Articolo 6

Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione e dal

fondo di gestione come definiti dagli articoli 26 (ventisei) e 27 (ventisette) dello Statuto.

Articolo 7

Il patrimonio iniziale è costituito dal fondo di dotazione, consistente nella somma complessiva di **euro 00.000,00** (_____) risultante dai conferimenti in denaro effettuati dai Soci Fondatori rispettivamente nelle sotto indicate proporzioni:

- Da parte dei **Comuni**, per euro 2.500,00 () ciascuno e pertanto per complessivi euro 00,00 ();
- Da parte delle **Unioni dei Comuni** per euro 2.500,00 (euro duemilacinquecento) ciascuno e pertanto per complessivi euro 00,00 (____);
- Da parte dei **Privati** per euro 50,00 (euro cinquanta) ciascuno e pertanto per complessivi euro 00,00 (____);

Il versamento di dette somme avverrà a mezzo bonifici bancari e/o assegni circolari in favore del conto corrente che verrà all'uopo costituito e vincolato alla costituzione della fondazione, entro e non oltre il_____.

Articolo 8

Il fondo di gestione è costituito da:

- a)** Dalle quote sociali da versare entro il _____, e per gli anni successivi annualmente entro il 31 del mese di Marzo a mezzo bonifico bancario sul conto corrente della Fondazione. La quota

annuale è stabilita in euro 500,00 (euro cinquecento) per i Comuni, in euro 500,00 (euro cinquecento) per le Unioni dei Comuni e in euro 50,00 (cinquanta) per i privati.

Articolo 9

Sono Partecipanti alla Fondazione tutte le persone fisiche o giuridiche, pubbliche e private, italiane, straniere o sovra nazionali che partecipano al raggiungimento dei suoi scopi istituzionali nella misura e nei modi stabiliti dal Regolamento della Fondazione nei limiti e con le modalità di cui allo Statuto.

Essi si distinguono in:

A) Soci fondatori.

B) Soci Successivi.

C) Soci Sostenitori.

come definiti e regolati dagli articoli 6 (sei), 7 (sette) e 8 (otto) dello Statuto.

Articolo 10

L'organizzazione della Fondazione è conformata al principio della distinzione tra organi con funzione di indirizzo, di amministrazione, di consulenza scientifica e di controllo.

Sono organi della Fondazione:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente della Fondazione
- Comitato Tecnico Scientifico;
- Organo di Controllo.

Articolo 11

I Soci Fondatori stabiliscono che il primo Consiglio di Amministrazione della Fondazione sia composto di _____ membri, in persona dei sopra generalizzati signori:

- _____;

- _____;

tutti quali Consiglieri, presenti in proprio, dichiarano seduta stante di accettare la carica loro conferita, attestando che non sussiste al riguardo alcuna causa di incompatibilità o decadenza. **Il Consiglio Direttivo resta in carica tre anni** e comunque sino all'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo e può essere riconfermato. Al Consiglio Direttivo competono le funzioni ed i poteri definiti all'articolo 20 (venti) dello Statuto.

Articolo 12

I Soci Fondatori stabiliscono che il primo Presidente della Fondazione è il signor _____

Il Presidente resta in carica per un periodo di tre anni dalla costituzione e comunque sino all'insediamento del successore e può essere riconfermato. Il Presidente della Fondazione è anche il Presidente del Consiglio Direttivo, ha la rappresentanza legale della Fondazione ed esercita tutti i poteri necessari per il buon funzionamento della stessa, come meglio precisato all'articolo 23 dello Statuto.

Articolo 13

La fondazione opererà nel corso dell'anno 2022, pertanto, il primo esercizio avrà scadenza al 31 dicembre 2022 ed i successivi esercizi avranno inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre di ciascun anno. È vietata la distribuzione di utili e/o di avanzi di gestione nonché di fondi e riserve, salvo che sussista in tal senso un obbligo di legge.

Articolo 14

Il signor _____ primo Presidente della Fondazione è delegato a tutti gli effetti a compiere tutti gli atti necessari per l'iscrizione della Fondazione nel registro delle persone giuridiche (proporre le relative istanze, presentare comunicazioni, sottoscrivere e presentare la documentazione ad esse connessa ecc.).

Articolo 15

Ai fini della repertoriazione, si indica in complessivi euro _____ (_____) il patrimonio di dotazione della Fondazione qui costituita. Per quanto possa occorrere si indica in euro _____ (_____) l'ammontare approssimativo delle spese poste a carico della Fondazione per la sua costituzione. I componenti dichiarano e confermano di essere stati informati ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/03 in materia di privacy e, in relazione agli adempimenti di legge connessi al presente atto, prestano ogni e più ampio consenso al trattamento dei loro dati personali per tutti i fini consentiti dalla legge. Si omette per espressa volontà dei componenti

la lettura degli allegati ad eccezione dello Statuto che viene da me
notaio letto ai comparenti alla presenza dei testimoni.

Le parti delegano i signori

all'apposizione delle firme marginali del presente atto e sugli allegati

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto e presenti i testimoni, ne
ho dato lettura ai comparenti che lo confermano e con me notaio ed i
testimoni lo sottoscrivono alle ore

Consta l'atto di

fogli dattiloscritti da persona di mia fiducia, sotto la mia direzione ed in

parte scritto a mano da me notaio sulle prime

facciate sin qui.